

# “L'Italia deve assumere i prof precari o risarcirli”

Sentenza della Corte di Giustizia Ue. Il governo teme una valanga di ricorsi

**FLAVIA AMABILE**  
ROMA

Bocciate le supplenze nelle scuole italiane dalla Corte di Giustizia europea. Quel modo di rinnovare in modo illimitato i contratti «non è giustificato» sostiene la Corte ed è «contrario al diritto dell'Unione». La sentenza si riferisce a un ricorso presentato da alcuni precari che hanno lavorato in istituti pubblici come professori e collaboratori amministrativi con contratti a tempo determinato per 45 mesi in un arco di tempo non molto più ampio, cinque anni su posti vacanti e disponibili. Secondo la Corte, invece, non esistono criteri oggettivi e trasparenti per non assumere persone che abbiano più di tre anni di servizio, come prevede una di-

rettiva Ue del 1999.

La sentenza della Corte non è applicabile direttamente ma apre la strada ai futuri ricorsi garantendone il successo. Il sindacato «non si fermerà qui», minaccia Mimmo Pantaleo, segretario della Flc-Cgil. Sta per abbattersi una valanga di ricorsi e il governo e la maggioranza sanno bene quello che sta per accadere e quanto costerà. La risposta è che era tutto previsto e la soluzione è proprio nel documento “La Buona Scuola” messo a punto tre mesi fa. «La buona scuola del Governo Renzi aveva anticipato la sentenza europea e propone una scuola a “zero precarietà” - sostiene Francesca Puglisi, responsabile scuola del Pd - con la stabilizzazione di oltre 148mila precari già dal prossimo anno».

Ma i conti non tornano.

«Ad avere i requisiti per fare ricorso a questo punto sono molti di più dei 148mila previsti dal governo», spiega Antonio Antonazzo referente precari per la **Gilda** insegnanti, che lotta dal 1998 per la stabilizzazione. Dal suo punto di vista hanno diritto all'assunzione dopo questa sentenza 180 mila precari. C'è chi, sostiene che saranno ancora di più: 250mila e forse oltre. Lo fa l'Anief, il sindacato in prima linea da cinque anni in questa battaglia.

A poter usufruire della sentenza saranno di sicuro i precari assunti con contratto annuale fino al 31 agosto per tre anni consecutivi e coloro che hanno tre anni interi di servizio nell'arco di 5-6 anni, vale a dire 20-30mila precari. «Noi - afferma però Rino Di Meglio coordinatore nazionale della **Gilda** - riteniamo che i contrat-

ti fino al termine delle lezioni debbano essere equiparati a quelli fino al 31 agosto». Vuol dire circa 80-100mila precari da assumere, sostiene il sito Tecnica della Scuola. In realtà faranno ricorso - e lo vinceranno - anche i non iscritti alle graduatorie ad esaurimento a patto che abbiano l'abilitazione, e quindi - come calcola Marcello Pacifico presidente dell'Anief - altri 100mila docenti più 20 mila Ata. «E questi non sono inclusi fra i precari che saranno stabilizzati dal governo che prende in considerazione solo chi fa parte delle graduatorie», avverte Pacifico. E poi potranno fare ricorso gli insegnanti delle scuole paritarie e private o quelli già andati in pensione senza aver mai ottenuto la stabilizzazione. L'elenco è lungo, ed il conto potrebbe essere salato: circa 2 miliardi di euro è la stima dei sindacati.



PIERPAOLO SCAVUZZO/AGF

## Speranza

La sentenza della Corte non è applicabile direttamente ma apre la strada ai futuri ricorsi garantendone il successo